

# LA CHIESA DI S. FEDELE

- titolo: LA CHIESA DI S. FEDELE A MELLO
- realizzato dalla classe: 4<sup>^</sup>
- scuola: PRIMARIA DI MELLO
- insegnante referente: CHISTOLINI ANNA
- programma utilizzato: POWER-POINT
- HANNO COLLABORATO:
- sig. Scamoni Massimiliano, architetto
- USCITE SUL TERRITORIO:
- marzo 2009 visita alla Chiesa parrocchiale di S.Fedele a Mello;
- marzo 2009 visita ad alcune contrade del comune di Mello.
- LAVORO ULTIMATO NEL MESE DI: aprile 2009

La classe 4<sup>^</sup> della scuola primaria di Mello  
I.C.Traona

**PRESENTA**

Caccia al tesoro!

**LA CHIESA DI**

**SAN FEDELE**

A.S.  
2008/09



Il nostro paese si trova in bassa Valtellina sulla costiera dei Ceck. Anche se è piccolo è molto visitato dai turisti perché c'è un bellissimo panorama, si vede addirittura il lago di Como!

Mello è un paese soleggiato con una splendida chiesa rivolta verso est. Intorno ad essa c'è una grande piazza dove i bambini vanno a giocare. Sotto la piazza c'e' il parco giochi con altalene, scivoli e dondoli.

Non rimane molto dei nobili edifici dell'antico borgo di Mello, edifici che ne sottolineavano la ricchezza.

Questa località era apprezzata in passato da molti viaggiatori per la posizione molto soleggiata e per le costruzioni che si trovavano nelle vie del paese: edifici impreziositi da balconi in ferro battuto, da affreschi e inserti in cotto, molto rari in una zona montana come la Valtellina.

È possibile identificare tracce dell'antico splendore soprattutto nella contrada Pusterla dove sopravvivono ancora bei portali cinquecenteschi in pietra.



Ma a colpire lo sguardo del visitatore è la grandezza della chiesa Parrocchiale di San Fedele Martire, ancora oggi cuore e vanto del paese.



La chiesa parrocchiale di Mello ,dedicata a **S.Fedele**, sorge in una posizione stupenda da dove si può ammirare tutto il fondovalle della Bassa Valtellina, che va da Talamona alla foce dell'Adda e uno squarcio dell'alto Lario, oltre all'arco alpino delle Orobie.



In Valtellina era consuetudine costruire le chiese in queste posizioni, perché chiunque, anche da lontano, potesse notare la presenza di un centro abitato e di un punto di riferimento di aggregazione cristiana.



Siamo andati a visitare la nostra chiesa accompagnati dal sig. Scamoni, un architetto di Mello, che ce l'ha illustrata dal punto di vista architettonico. La nostra chiesa è in stile tardo barocco e sembra risalire ai secoli XVII-XVIII, è orientata sul classico asse est-ovest con l'abside a levante e l'ingresso volto ad occidente. Ha una sola navata lunga 27 metri e larga 12m. Ai lati della navata ci sono sei cappelle con cinque piccoli altari, su ognuno dei quali c'è un quadro raffigurante santi o la Madonna. Nella sesta cappella c'è un bellissimo fonte battesimale che ora non si usa più.



La volta della navata, alta 18 m. ed è stata affrescata da **Eliseo Fumagalli** da Delebio (1887-1943)

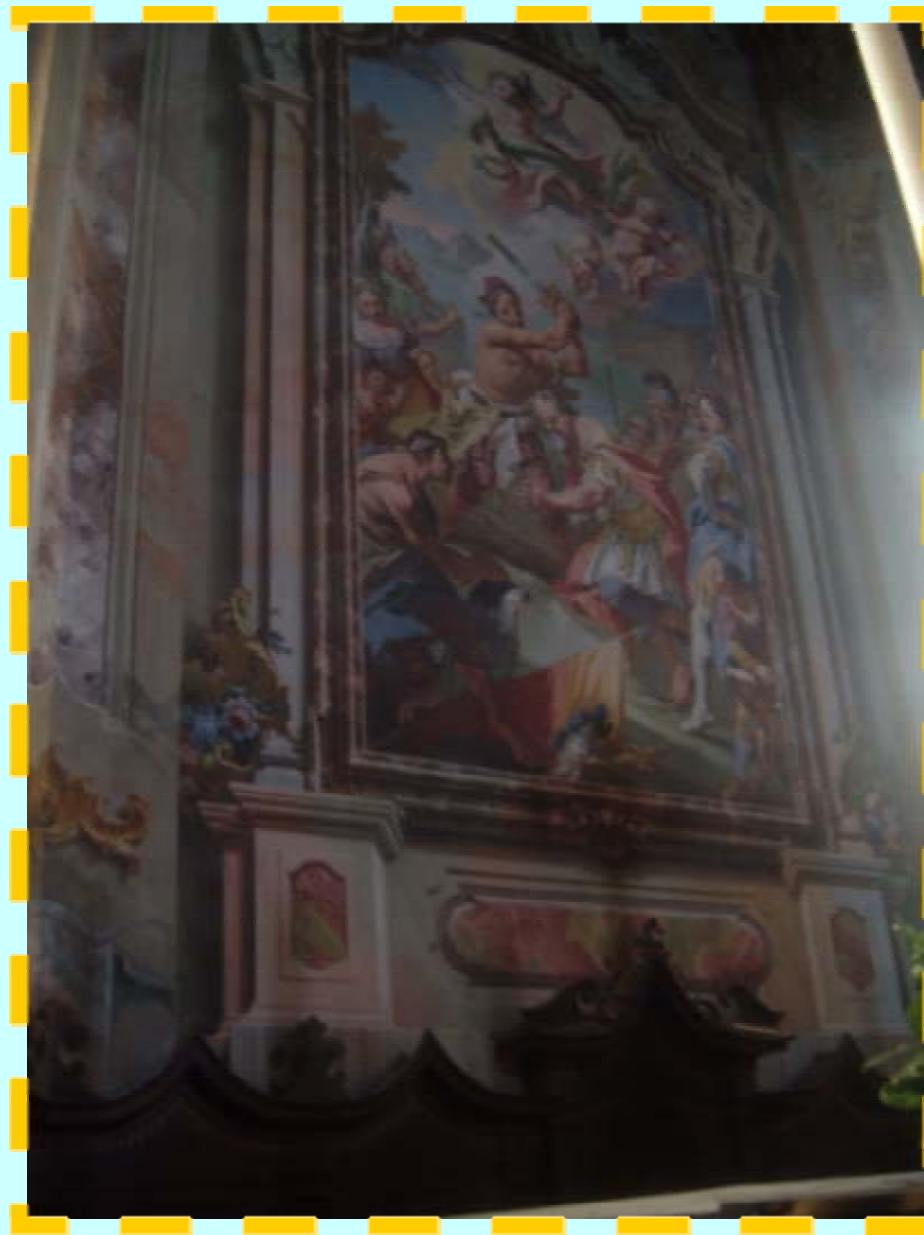




L'architettura della facciata è semplice ma molto armoniosa, su un portale a fianco si legge una data:1732



L'intero coro venne decorato in modo superbo nel 1763 da **C. Innocenzo Carloni** con grandi scene raffiguranti , “Il martirio di S. Fedele, S. Tommaso” ecc.



**Nella nostra chiesa ci sono dei bellissimi dipinti che rappresentano santi, la Madonna, angeli e Gesù.**





LA STORIA A FUMETTI



DI SAN. FEDELE

FEDELE, SOLDATO ROMANO, SORVEGLIAVA I CRISTIANI RINCHIUSI IN CARCERE PER L'ORDINE DELL'IMPERATORE ROMANO.

Non posso  
farti uscire  
per ordine  
dell'  
imperatore



FEDELE, STANCO DELLE PERSECUZIONI DELL'IMPERATORE DECIDE DI FUGGIRE CON I SUOI AMICI CRISTIANI.

Presto scappiamo!

Prendeteli!



FEDELE ARRIVATO SULLE SPONDE DEL LAGO DI NOVATE MEZZOLA FU CATTURATO  
DAI SOLDATI ROMANI

Prendiamo  
Fedele!!





CATTURATO FU DECAPITATO SULLE SPONDE DEL LAGO DOVE  
OGGI SORGE UNA CHIESETTA IN SUO ONORE.



# Curiositàaaaa

Durante la visita della chiesa abbiamo appreso alcune curiosità:

- la chiesa ,anticamente, era usata come cimitero.
- il sacerdote alla domenica faceva la predica dal pulpito, un balcone piccolo di legno, rialzato che si trovava in alto ai lati della navata.
- a celebrare la messa era rivolto di spalle.
- di fuori, davanti il portone, c'è il sagrato considerato un posto sacro.
- abbiamo capito cosa sono le chiavi di volta.

## Innocenzo Carloni

Nato a Scaria in Val d'Intelvi nel 1686 da una famiglia già dedita all'arte, ed in particolare a quella dello stucco, farà il suo apprendistato prima del suo conterraneo Giulio Quaglio con il quale collaborerà nella decorazione della cattedrale di Lubiana (documentata tra il 1703 e il 1706) poi, raggiunta Roma perfezionandosi dal pittore veneto Francesco Trevisani.

Intorno al 1712 è ormai indipendente; a quest'epoca risalgono infatti le prime notizie del suo operato in Austria.

Nella capitale austriaca Carlo Innocenzo ,riceverà incarichi di prestigio come la decorazione del castello di Belvedere Inferiore e Superiore.

Intorno al terzo decennio del '700 il Carloni si trasferirà a Praga dove eseguirà la decorazione del palazzo Gallas, per poi portarsi in Germania meridionale.

Il suo stile brillante è raffinatissimo, che ben si prestava alla decorazione di saloni, navate e cupole arricchite dalle sue immaginifiche prospettive che allargano gli spazi e squarciano i soffitti, procurarono all'artista intelvese numerosissime commissioni.

Inizia per il Carloni un periodo di continui pellegrinaggi.

**Eliseo Fumagalli** nasce a Delebio nel 1887 in una famiglia di artigiani e costruttori, e fino a diciassette anni lavora in bottega come falegname. Accortosi del talento del figlio, il padre lo iscrive all'Accademia di Brera e si trasferisce con tutta la famiglia a Milano. In Accademia Eliseo ha come compagni: Carrà, Funi, Carpi, e per insegnanti: Cesare Tallone, Ludovico Pogliaghi e Giuseppe Mentess. Dopo l'esperienza a Genova come disegnatore per l'Ansaldo, Eliseo rientra a Milano e fa una scelta radicale: si dedica all'arte sacra. Dal 1915 ai primi anni '40 realizza vasti cicli di affreschi e alcune tele ispirate a scene bibliche. La sua pittura, l'affresco, si distingue per la robusta e ardita costruzione scenografica. In poco più di vent'anni di lavoro senza pause, realizza opere di grande respiro in Valtellina, nel Comasco, nel Milanese e a Bologna. Muore a Delebio il 16 luglio 1943.

## La storia di San Fedele

La vita di Fedele, legionario Romano al servizio dell'imperatore Massimiano, si perde fra realtà e leggenda ma possiamo verosimilmente collocarla alla fine del secolo III.

Quando si manifestò il profondo astio dell'imperatore romano verso il cristianesimo, Fedele, profondamente cristiano, si ammutinò insieme ad altri legionari.

Cruenta fu la reazione di Massimiano; Fedele, fuggito in un primo momento alle ire imperiali, fu raggiunto da sicari e decapitato proprio dove oggi sorge il tempietto a lui dedicato, sulle sponde del lago di Novate Mezzola.

Le sue spoglie lì riposarono fino all'anno 964, quando furono rinvenute da una devota donna del luogo, forse per rivelazione divina.

fine